

della magistratura di mille unità, in coerenza con le assicurazioni a suo tempo date dal Ministro della giustizia, e per l'espletamento dei relativi concorsi;

se il Governo, posto che sia consapevole, attraverso il Ministro della giustizia, che il processo del lavoro rischia di arenarsi definitivamente, ritenga di utilizzare formule più rapide per l'incremento dell'organico dei magistrati di almeno 400 unità, che, secondo lo stesso Ministro, andrebbero destinate a quel tipo di funzioni;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per l'assunzione dei lavoratori socialmente utili già impiegati negli uffici giudiziari;

se il Governo, nell'ipotesi in cui alla data del 2 gennaio 2000 non siano stati immessi in servizio tutti i vincitori di concorso nei ruoli amministrativi, intenda rispettare la scadenza dell'avvio a pieno regime della riforma del giudice unico.

(2-01997) « Selva, Mantovano ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

è previsto, che con il nuovo sistema di gestione e di controllo dei treni e dei binari entrato in funzione nei giorni 9 e 10 ottobre 1999 ci sia un aumento della movimentazione dei treni in transito nella stazione Termini di Roma da 600 a 800 giornalieri;

detto aumento rischia di corrispondere ad una diminuzione della sicurezza per i passeggeri e per i lavoratori addetti -:

quali iniziative intenda intraprendere, anche ricorrendo a tecnici esterni alle Ferrovie per verificare urgentemente i livelli di sicurezza;

quali siano i costi inizialmente previsti e quelli finali del nuovo sistema, la quantità del personale impiegato per il suo funzionamento;

quali siano i motivi per cui nei mesi scorsi è stata rinviata l'entrata in funzione del sistema;

se questo è capace di coordinare e accompagnare i treni solo nel compartimento di Roma e non, come inizialmente previsto, o anche nel guidare il traffico fuori Roma in arrivo alla stazione Termini;

quali siano i motivi del clamoroso *flop* organizzativo che si è verificato la mattina dell'11 ottobre 1999 con l'entrata in funzione del nuovo sistema e i conseguenti ritardi di numerosi treni.

(2-01996)

« Cento ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

GARRA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il Governo degli Stati Uniti ha recentemente assunto due decisioni (estradizione di Silvia Baraldini e sospensione della pena capitale ad un condannato a morte ordinata dal governatore Bush junior in accoglimento dell'appello del Papa Giovanni Paolo II);

il Governo italiano (nonché forze politiche e sociali e privati cittadini) ha effettuato rilevanti pressioni nei confronti di quel Paese per favorire un tale positivo e civile atteggiamento;

nell'agosto di quest'anno nella Repubblica popolare cinese (dove ne vengono effettuate circa tremila l'anno) sono state eseguite sessantuno condanne a morte;

il Ministro della giustizia italiano si è recato il 4 ottobre a Pechino per una visita ufficiale di sei giorni;

nel quadro di cooperazione in campo giuridico Italia-Cina, un gruppo di lavoro appositamente creato discuterà i temi della lotta alla malavita organizzata e della corruzione internazionale, nel quadro di un ipotetico « stato di diritto socialista »;

il Ministro della giustizia italiano ha dichiarato di voler imprimere un forte impulso a tale specifica collaborazione;

le stesse pressioni esercitate nei confronti degli Stati Uniti non risulta siano state effettuate sulla Repubblica popolare cinese, neanche nella specifica circostanza —:

se il Governo non ritenga suo dovere intervenire in termini chiari ed inequivocabili così rappresentando il pensiero e le aspirazioni del nostro popolo, nei confronti della Repubblica popolare cinese, affinché il rispetto dei diritti umani prevalga su pratiche che i paesi civili debbono bandire dai loro ordinamenti. (3-04415)

VELTRI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

decine di migliaia di persone si sono ammalate di epatite di vario tipo e di Aids in seguito ad assunzione di emoderivati di importazione e alcune migliaia sono morte;

al Ministero della sanità sono pervenute trentamila domande alla data del 30 giugno 1999 per chiedere l'indennizzo previsto dalle leggi n. 210 del 1992, n. 641 del 1996, n. 238 del 1997;

le pratiche evase sono state dodicimila;

i soggetti deceduti in data anteriore al riconoscimento dell'indennizzo sono stati 535; i soggetti deceduti in data successiva al corrispettivo dell'indennizzo, sono stati 360; i soggetti deceduti in data anteriore all'entrata in vigore della legge n. 210 del 1992, ai cui eredi è stato corrisposto un assegno *una tantum*, sono stati 150;

solo una parte dei malati o dei loro familiari ha chiesto l'indennizzo e quindi, l'assunzione degli emoderivati di importa-

zione ha provocato una strage di entità difficilmente riscontrabile persino a causa degli eventi naturali più disastrosi;

il tribunale civile di Roma, sezione I, con sentenza 7 luglio-27 novembre 1998 ha stabilito le responsabilità del Ministero della sanità e lo ha condannato a sostituire l'indennizzo con un risarcimento dei danni, analogo a quello degli altri Paesi europei;

ci si deve domandare per quali ragioni solo dodicimila domande siano state evase;

sarebbe opportuno che le aziende produttrici di emoderivati partecipino, in proporzione al loro fatturato, alla costituzione di un fondo di solidarietà e che il Ministero abbandoni la posizione che ha fin qui mantenuto nei confronti dei malati e si costituisca parte civile per difendere le loro ragioni —:

quali siano gli intendimenti del Governo al riguardo, e se intenda proporre eventualmente una modifica legislativa che riconosca il risarcimento dei danni, lo quantifichi a livello degli altri Paesi europei, acceleri tutte le procedure e metta in funzione gli strumenti necessari per garantire l'autosufficienza nazionale degli emoderivati. (3-04416)

PORCU, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 210 del 1992 e la successiva n. 238 del 1997 hanno previsto la concessione di un risarcimento alle persone che abbiano contratto delle malattie invalidanti a seguito di trasfusioni con sangue e/o emoderivati infetti o per errate vaccinazioni;

presso il Ministero della sanità, è stato istituito un ufficio dove confluiscono, dalle Commissioni mediche dislocate in tutta Italia, le pratiche, già perfettamente definite, per la liquidazione dei vitalizi agli interessati;

risulta tuttavia agli interroganti che, le liquidazioni vengono concesse col « contagocce » e con ritardi francamente inaccettabili, in considerazione della particolare rilevanza umana e sociale di tali risarcimenti —:

quali siano i tempi effettivamente impiegati dal Ministero per la concessione dei risarcimenti, ovvero se sia vero che gli uffici ministeriali preposti, non si limitino a prendere atto delle decisioni adottate dalle commissioni mediche, — dopo rigorosi accertamenti sanitari — avviando ulteriori e superflue istruttorie e adempimenti non previsti dalle norme, con il sospetto che ad originare tale prassi siano operazioni di tipo clientelare, che aldilà della rilevanza penale, sarebbero ancora più deprecabili visto che molti degli invalidi interessati, sono in precarie condizioni di salute, e potrebbero non sopravvivere ai lunghi tempi procedurali. (3-04417)

SAIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

il 7 e 11 maggio 1984 si sono verificati nell'Italia centrale due eventi sismici che hanno determinato gravi danni a numerosi centri abitati di diverse regioni (Molise-Abruzzo-Lazio-Campania);

per la riparazione e la ricostruzione nelle aree danneggiate sono state emanate diverse ordinanze (230, 905, eccetera) che fissavano i criteri per la realizzazione di progetti singoli e unitari da parte dei cittadini e degli stessi comuni;

per il finanziamento delle opere da ristrutturare o ricostruire sono state emanate leggi specifiche, come la n. 363 del 1984, che però richiederebbero l'assegnazione delle relative risorse sufficienti a soddisfare le esigenze;

sono passati ormai 15 anni ed i lavori di ricostruzione procedono a rilento ed a singhiozzo, in quanto le risorse destinate alle suddette leggi sono ogni anno sempre

irrisorie, per cui consentono solo di affrontare il problema in modo frammentario;

tutto ciò ha determinato disparità ed ingiustizie tra cittadini che si sono trovati nelle stesse condizioni poiché alcuni hanno visto le loro case riparate ed altri attendono invano da quindici anni, ma soprattutto si sta determinando l'aggravamento delle lesioni causate dal terremoto ed il deterioramento dei centri storici, in quanto i privati, in attesa del finanziamento dovuto, non procedono a ristrutturare le proprie abitazioni che diventano sempre più fatiscenti;

è stato stimato dai tecnici del Dipartimento della protezione civile che, per completare il piano di ricostruzione e ristrutturazione, occorrerebbero ancora 400-500 miliardi in tutto, ma è certo che questa somma lieviterà di molto se, non procedendosi ad eseguire i lavori, le lesioni si aggraveranno;

va inoltre detto che la condizione di fatiscenza di molti edifici determina una condizione di rischio e pericolo in comuni tutti ricompresi in zona sismica di 1° grado e soggetti a frequenti eventi sismici più o meno intensi —:

se il Governo non ritenga opportuno, attraverso adeguati stanziamenti a copertura delle esigenze di riparazione e ricostruzione nelle aree terremotate dell'Italia centrale nel maggio 1984, da appostare nel capitolo relativo alla legge n. 363 del 1984, consentire che si proceda a completare definitivamente, nel giro di uno o due anni i lavori di riparazione dei danni causati da i suddetti terremoti e di consolidamento dei centri storici dei comuni colpiti.

(3-04418)

PECORARO SCANIO, PROCACCI, PAISSAN e GALLETTI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 30 novembre, in occasione della terza conferenza mondiale della

World Trade Organization, si avvierà un nuovo ciclo di negoziati commerciali internazionali (cosiddetto *Millenium Round*);

l'ampiezza e i contenuti concreti dei negoziati non sono ancora del tutto definiti ed appare quindi necessario ed urgente approfondire la riflessione ed il dibattito sui possibili temi negoziali, fra i quali assumono particolare importanza quelli connessi al commercio dei prodotti agro-alimentari;

in questo quadro appare indispensabile che l'azione del Governo italiano sia incentrata sulla salvaguardia della salute dei cittadini, sulla tutela della nostra biodiversità e sulla valorizzazione dei nostri prodotti tipici -:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere in quella sede sia per contrastare la diffusione, a fini commerciali, degli organismi geneticamente modificati nei prodotti alimentari e in agricoltura. (3-04419)

FIORONI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

è stato recentemente pubblicato il decreto attuativo della legge delega di riforma del Servizio sanitario nazionale;

vi è urgenza di attuare rapidamente quanto previsto dalla riforma, nell'interesse della tutela della salute del cittadino;

è necessario informare correttamente i cittadini e gli operatori del Servizio sanitario nazionale sui contenuti e sugli obiettivi reali della riforma;

sussiste uno stato di agitazione, proclamato dalle organizzazioni sindacali dei medici, anche in presenza di interventi sostanziali a vantaggio delle categorie interessate, dal punto di vista economico ed organizzativo -:

quali intendimenti abbia il Governo per rendere i cittadini fruitori attivi, consapevoli e partecipanti alle innovazioni introdotte dalla riforma citata e come intenda operare per trovare soluzioni che

rendano gli operatori sempre più responsabili ed attori della riforma e soprattutto garanti della tutela della salute del cittadino. (3-04420)

CAVALIERE e FORMENTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

nell'ambito dell'«accordo quadro» per la soluzione dei principali problemi stradali e ferroviari di interesse nazionale della regione Veneto, il 1° agosto 1997, è stato sottoscritto un «Protocollo d'intesa» tra il Governo, l'ANAS e la stessa regione Veneto, per la realizzazione del Passante di Mestre, allo scopo di decongestionare la tangenziale di Mestre che attualmente deve sopportare sia il traffico locale che quello di attraversamento e di collegamento con l'Austria e i paesi dell'est, provocando rallentamenti e problemi da inquinamento, con gravi ripercussioni sull'economia dell'intero Nord-Est;

con il citato «Protocollo d'intesa» la regione Veneto ha assunto l'impegno di redigere il relativo progetto preliminare;

il progetto proposto dalla regione Veneto, che prevede un passante in superficie di attraversamento di una serie di comuni della cintura di Mestre, ha riscontrato il dissenso delle comunità locali interessate, non essendo queste ultime favorevoli a far attraversare il loro territorio da una strada di grande comunicazione a forte impatto ambientale, che inevitabilmente costituisce una «barriera» per il territorio comunale già fortemente urbanizzato;

le amministrazioni locali stanno producendo il massimo sforzo per arrivare ad una nuova conferenza di servizi nella quale venga messa ufficialmente sul tavolo l'alternativa della costruzione della strada in tunnel;

una delegazione veneta, composta da amministratori locali ed esponenti parlamentari e organizzata dalla provincia di Treviso, ha visitato il cantiere della galleria Westerhelde in Olanda, tra la città di

Terneuzen, e la penisola di Beveland, allo scopo di vedere in opera la «macchinataipa» di recente fabbricazione che, a 30 metri sotto il livello del suolo, sta attualmente realizzando una galleria di sette chilometri di lunghezza, avanzando ben 12 metri al giorno per oltre 11 metri di diametro;

le informazioni, direttamente raccolte sul posto, circa i costi, i tempi di realizzazione, l'impatto ambientale, le misure di sicurezza, i sistemi di depurazione e di abbattimento dei fumi, hanno dimostrato la valenza della tecnica innovativa utilizzata per la realizzazione della galleria del Westerhelde e l'opportunità di adottare tale tecnica di moderna concezione anche per la risoluzione del problema viario del nodo di Mestre, realizzando la nuova strada in tunnel sotto l'attuale tangenziale ed evitando di invadere il territorio dei comuni limitrofi -:

se il Ministro ha previsto o intende prevedere una rigorosa valutazione comparativa tra le possibili soluzioni tecniche per il superamento dell'insufficienza infrastrutturale del nodo di Mestre, allo scopo di mettere a confronto anche la tecnica innovativa utilizzata per la realizzazione della galleria Westerhelde e poter sbloccare l'attuale situazione di stallo che vede contrapposti la regione Veneto e le comunità locali interessate. (3-04421)

ALOISIO e GUERRA. - *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* - Per sapere - premesso che:

lo stabilimento ex Italtel con sede a L'Aquila, inserito nel nuovo contesto industriale del raggruppamento Siemens è da sempre stato uno stabilimento attivo su una moltitudine di tecnologie e di prodotti, consolidando negli anni una notevole capacità di risposta verso qualsiasi sollecitazione industriale;

soltanto adesso però ci si sta accorgendo che i piani industriali di Siemens e Telecom Italia scaricano pesantemente le conseguenze delle ristrutturazioni sulle

imprese manifatturiere, in particolare sull'Italtel, con dispersione di patrimoni tecnologici del Paese e drammatici tagli occupazionali;

i tagli occupazionali per lo stabilimento dell'Italtel di L'Aquila assommano a circa 800 unità che per il territorio aquilano rappresentano un drammatico impoverimento economico e di professionalità -:

cosa intenda fare il Governo per mantenere attivo e competitivo un comparto strategico come quello delle manifatture delle telecomunicazioni e per assicurare i livelli occupazionali in un momento così delicato per la regione Abruzzo e per tutto il paese. (3-04422)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TURRONI e SGARBI. - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

nei primi giorni del mese di agosto 1999 a Roma, nel cantiere finalizzato alla realizzazione di una rampa veicolare di accesso al parcheggio del Gianicolo, che si sta scavando sotto la collina del Santo Spirito in occasione del giubileo, sono state rinvenute delle vestigia databili al periodo romano imperiale;

tale ritrovamento è avvenuto, dopo che erano state realizzate grandi palificazioni verticali in cemento armato e gettato il solaio di copertura, proprio quando la macchina scavatrice stava svuotando il terreno all'interno del già realizzato guscio in cemento della rampa;

tale ritrovamento ha obbligato alla sospensione dei lavori di realizzazione della rampa ed alla esecuzione di scavi archeologici;